

Bilancia commerciale 2014 a 3,5 mld

Cresce avanzo conti con estero

L'avanzo della bilancia commerciale è stato di 3,5 miliardi a novembre, contro i 3 miliardi di novembre 2013. Al netto dell'energia, la bilancia è stata in attivo per 6,9 miliardi. Nei primi undici mesi, l'avanzo commerciale ha raggiunto i 37,1 miliardi (25,8 nello stesso periodo 2013). Al netto dell'energia, la bilancia è stata in attivo per 6,9 miliardi. Secondo l'Istat, nei primi 11 mesi, l'avanzo commerciale ha raggiunto i 37,1 miliardi (25,8 nello stesso periodo 2013) con una crescita tendenziale dell'export (+1,6%; +2,2% al netto dei prodotti energetici).

Rispetto a ottobre, a novembre c'è stata una flessione per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più ampia per le esportazioni (-1,1%) che per le importazioni (-0,1%). La diminuzione congiunturale dell'export è stata determinata da una flessione delle vendite più marcata verso i mercati extra Ue (-1,7%) rispetto a quelli dell'area Ue (-0,6%). Al netto dei prodotti energetici, la flessione è stata più contenuta (-0,3%). Solo i beni di consumo durevoli sono cresciuti (+3,1%). La diminuzione congiunturale delle importazioni è stata la sintesi della flessione degli

acquisti dall'area Ue (-1,6%) e dell'aumento di quelli dall'area extra Ue (+1,9%). Il calo dell'import è stato determinato dai prodotti energetici (-1,6%) e dai prodotti intermedi (-0,8%). I maggiori aumenti di export si sono avuti verso Belgio (+22,6%) e Polonia (+22%), Asean (+19,7%) e Stati Uniti (+14,9%). La diminuzione congiunturale (-1,1%) è stata determinata dalla contrazione delle vendite di prodotti energetici (-21,5%). I prodotti intermedi (-1,1%) e i beni di consumo non durevoli (-0,5%) contribuiscono alla diminuzione dell'export in misura più contenuta. La contenuta diminuzione dell'import (-0,1%) riflette la flessione degli acquisti di prodotti intermedi (-0,8%) e di prodotti energetici (-1,6%). L'incremento tendenziale delle esportazioni (+1,7%) è stato determinato dai beni strumentali (+6,2%), dai beni di consumo sia durevoli (+2,3%) sia non durevoli (+1,7%). Le vendite di prodotti energetici (-14,9%) sono invece risultate in forte diminuzione. Gli acquisti di beni strumentali (+10,2%) e di beni di consumo durevoli (+6,8%) hanno registrato un notevole incremento tendenziale.